

# MTS: attualità terapeutiche

## D. Calista

Unità Operativa di Dermatologia  
Ospedale "M Bufalini" Cesena

La progressiva abolizione dei confini nazionali in Europa, la crescente mobilità internazionale delle persone sia per motivi di lavoro che per vacanza e gli imponenti flussi migratori degli ultimi decenni sono fra le cause del rapido cambiamento della nostra società costretta ad assorbire altre culture, spesso lontane e molto diverse.

In tale contesto i dermatologi italiani da tempo si confrontano con la recrudescenza di malattie quali la sifilide e le uretriti che negli anni 90 avevano raggiunto la prevalenza più bassa di sempre e con la comparsa di altre malattie a trasmissione sessuale quali il linfogranuloma venereo e l'ulcera molle che, fino a qualche anno fa, si studiavano solo sui libri.

Il primo decennio del nuovo millennio ha visto il mutamento della percezione delle malattie infettive da eventi strettamente nazionali a condizioni continentali. Tale passaggio è stato sancito nel 2005 dalla nascita dello European Center for Diseases Control (ECDC), agenzia indipendente ispirata al modello del CDC di Atlanta, che ha la sua sede a Solna in Svezia, e che ha lo scopo di tutelare i cittadini europei da epidemie di malattie infettive.

La costituzione di tale ente è stata concepita proprio a seguito dell'intensificazione dei flussi migratori interni ed esterni all'Unione ed è divenuto un prezioso punto di riferimento epidemiologico circa la prevalenza delle MTS su scala continentale.

È auspicabile che in futuro lo ECDC possa impegnarsi anche nel monitoraggio delle resistenze farmacologiche soprattutto a carico di neisseria gonorrhoeae e di clamidia.